



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

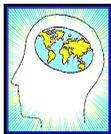
pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARCELLINA

SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA

Via A. MANZONI, 3 MARCELLINA (ROMA)

☎ tel. segreteria 0774/424464 📠 fax segreteria 0774/429868

C.F. 86000200583 Distretto 33

E - mail : rmic8as009@istruzione.it - PEC istituzionale

rmic8as009@pec.istruzione.it

Sito web: <http://icmarcellina.it/>



RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL GLHO E DEL GLHI LINEE GUIDA

02.10.2018

redattori : componenti del GLH di istituto –
componente tecnica

SOMMARIO

IL GLH-OPERATIVO	3
CHE COS'È UN GLH- OPERATIVO?	3
CONVOCAZIONE	4
PRIMA DEL GLHO	4
IN SEDE DI GLHO	5
DOPO LA RIUNIONE DI GLHO	5
G.L.H. D'ISTITUTO	6
I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE	7
LA DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)	7
IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)	7
IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)	8
<i>I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE IN SINTESI</i>	9

IL GLH-OPERATIVO

CHE COS'È UN GLH -OPERATIVO?

Il GLHO è un gruppo di lavoro composto di norma dal Dirigente scolastico, dal consiglio di classe o, in sua rappresentanza, da un insegnante curricolare e dall'insegnante di sostegno, dagli operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso, dall'educatore, dai genitori dell'alunno o dagli esercenti la potestà parentale.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del **Profilo Diagnostico (P.D.)** e del **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**

La normativa sulla composizione del GLHO è la legge 104/92 art 12 comma 5 che prevede obbligatoriamente la convocazione degli operatori socio-sanitari della ASL o di un centro convenzionato che ha in carico l'alunno.

La normativa prevede anche la possibilità che possano partecipare altri operatori proposti dalla famiglia in base a corretti rapporti tra scuola e famiglia, legge n 53/2003 art 1 comma 1.

Il PEI viene deliberato nella riunione di GLHO previsto dall'art 12 comma 5 della legge n. 104/92 e dal DPR del 24/02/1994 art 5. Come tutti gli organi collegiali le decisioni vengono prese a maggioranza, in base alla normativa degli organi collegiali della scuola di cui al DPR n 416/1974.

Il GLHO provvede ad elaborare proposte relative alla individuazione delle risorse, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno e quelle di assistenza domiciliare e/o scolastica sulla base di quanto indicato nell'**ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE AL PUNTO 3.2.2.**

La decisione finale spetta all'Ufficio scolastico regionale per le ore di sostegno (DPCM n 185/2006 art 3 comma 2; legge n 122/10 art 10 comma 5; legge n 328/2000 art 14) e al Comune per le ore di educatrice scolastica e/o domiciliare.

I genitori possono naturalmente avanzare proposte ma queste debbono essere condivise e accettate almeno dalla maggioranza dei presenti.

Lo specialista privato, portato dalla famiglia, non vota ma fornisce proposte e suggerimenti molto importanti di cui è opportuno che i membri del GLHO tengano conto.

In sede di formulazione del PEI è il GLHO a valutare la documentazione eventualmente proveniente da uffici pubblici e/o centri privati.

La persona con disabilità deve essere certificata dalla Commissione INPS stabilita in base alla sua residenza e non può recarsi altrove (DPCM n. 185/2006)

Il GLHO si riunisce almeno due volte all'anno, il primo incontro si tiene generalmente entro ottobre/novembre ed il secondo entro marzo/aprile; le riunioni vanno verbalizzate con apposito modulo.

La figura di riferimento per le convocazioni di GLHO è l'A.A. preposta in segreteria, che coordina e comunica con le parti impegnate.

CONVOCAZIONE

Il Dirigente scolastico convoca le riunioni.

La segreteria invia la convocazione del GLHO agli interessati una settimana prima dell'incontro, previo opportuno accordo con le parti sull'orario, come suggerito nelle "Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità" del 2009.

PRIMA DEL GLHO

- ✓ È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno.
- ✓ Aver effettuato un periodo di osservazione descrittiva o sistematica, con l'ausilio di checklist specifiche.
- ✓ Sulla base dell'osservazione effettuata, predisporre un Profilo Diagnostico di ingresso a scuola (PD), di fondamentale importanza per concordare le linee generali del PEI e l'intervento orario dell'insegnante di sostegno insieme al GLHO.

IN SEDE DI GLHO

- ✓ È cura del docente di sostegno accogliere i componenti del gruppo e accompagnarli nell'aula preventivamente definita.
- ✓ Presentarsi e presentare i componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti, ecc.
- ✓ Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso del PEI, presentare l'alunno/a avvalendosi anche del Profilo Diagnostico, per poi dare la parola ai componenti (si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi).
- ✓ Il docente di sostegno dovrebbe concentrare gli interventi, evitando inutili deviazioni o dispersioni, ed intervenire, ove si renda necessario, con chiarimenti.
- ✓ Si definiscono con chiarezza e in accordo con l'equipe, il tipo di programmazione, le strategie didattiche, i metodi e gli interventi specifici per favorire l'inclusione che andranno poi riportati dal docente di sostegno, in collaborazione con i docenti di classe, nell'apposito modello PEI.
- ✓ Come indicato al punto 3.2.2. dell'Accordo di programma provinciale, vengono proposte le ore di sostegno e di educatore scolastico o comunale per il successivo anno scolastico a conferma e/o modifica del monte ore assegnato nel corrente anno scolastico.
- ✓ Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'Istituto, la partecipazione ai laboratori integrati, a percorsi formativi scuola – lavoro o ad altre iniziative attivate nella scuola.
- ✓ Tutte le componenti del GLHO, al termine dell'incontro firmano il documento .
- ✓ Se i genitori non vogliono sottoscrivere il documento, i docenti seguono comunque la parte didattica concordata. Nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo si può chiamare un ispettore ministeriale per cercare di arrivare ad una soluzione.
- ✓ La registrazione audio e/o video della seduta non è consentita per ovvi motivi di privacy.

DOPO LA RIUNIONE DI GLHO

Una volta conclusa la riunione di GLHO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno deve:

- ✓ Redigere il verbale del GLHO e consegnarlo in formato cartaceo presso la segreteria didattica. Il verbale deve avere la firma del Dirigente scolastico e dell'insegnante di sostegno.
- ✓ Apportare eventuali modifiche al PD e successivamente consegnarlo in segreteria in formato cartaceo firmato dai clinici.

G.L.H.I.

(secondo quanto previsto da L. 104 del 5 febbraio 1992, D.M. 26 giugno 1992, C.M. 258/83 e C.M. 262 del 22 settembre 1988)

Il GLHI è composto come segue:

- 1) Il dirigente scolastico
- 2) I docenti di sostegno
- 3) Un docente disciplinare
- 4) Rappresentanti UMEE
- 5) Rappresentanti componenti genitori

Il GLH dura in carica un anno scolastico e si può riunire in seduta plenaria o ristretta con la sola presenza degli insegnanti, ogni volta che se ne ravvede necessità.

Le riunioni sono convocate dal dirigente scolastico o dal referente GLHI su delega del dirigente stesso. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza. Di ogni seduta è redatto apposito verbale.

Il verbale del GLHI, come qualsiasi documento amministrativo va richiesto, da qualsiasi componente, con la procedura dell'accesso agli Atti.

Il Gruppo di lavoro presso le istituzioni scolastiche che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ha il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» (Legge n. 104/1992, art. 15, comma 2) dei singoli alunni. Lo scopo primario di questi gruppi, che nascono dall'intesa fra i rappresentanti dell'Amministrazione scolastica, degli Enti locali e del Servizio Sanitario Nazionale, dovrebbe mirare alla finalità di perseguire unitariamente in favore di tutti gli alunni e, in particolare, di quelli portatori di handicap, l'attuazione dei precoci interventi atti a prevenire il disadattamento, l'emarginazione e la piena realizzazione del diritto allo studio.

Gli ambiti di intervento del GLHI nella componente tecnica sono :

- ✓ Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza
- ✓ Assegnare le ore di sostegno
- ✓ Analizzare casi critici
- ✓ Analizzare le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;
- ✓ Fare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione
- ✓ Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi tecnici e del GLHI

- ✓ Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto
- ✓ Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento. In definitiva il GLHI ha competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo
- ✓ Proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano
- ✓ Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, Impegnati in piani educativi e di recupero

Si tratta di una operatività intesa a impegnare preventivamente la disponibilità della scuola, predisponendo in anticipo gli interventi per promuovere l'integrazione, concepita quale fenomeno complesso, richiedente competenze plurime e una cultura condivisa.

Come riportato nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e svolge funzioni di rilevazione, monitoraggio, documentazione, confronto tra i casi; raccoglie le proposte formulate dai singoli GLH Operativi; fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi; elabora un Piano Annuale per l'Inclusività; valuta il livello di inclusività della scuola attraverso strumenti strutturati.

I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE

LA DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap” e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, La Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica.

Nel citato DPR del 24 febbraio 1994 si afferma che *Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli art. 12 e13 della legge quadro 104/92*¹.

LA D.F. è stilata dall'unità multidisciplinare della A.S.L. e viene fatta a seguito di un iter che comprende:

- La segnalazione del caso a cura della famiglia
- La diagnosi clinica è fatta dall'UONPIA (Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva)
- La valutazione del deficit individuato
- La sottoscrizione di un modulo da parte dei genitori
- La stesura a cura dell'unità multidisciplinare

Questo documento è presente nel fascicolo personale dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy.

Nel documento il tipo di disabilità è descritto e accompagnato da un codice di riferimento unico per il territorio nazionale che fa riferimento alla classificazione internazionale ICD-10 (per la certificazione) e ICF (per la diagnosi funzionale).

Non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale!

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la diagnosi sanitaria per delineare un quadro articolato dei punti di forza e di debolezza dell'alunno stesso: questi punti dovranno essere trasformati in una serie realistica di obiettivi e attività concrete. Lo strumento che consente di tradurre i dati di conoscenza in progettazione didattico-educativa è il profilo dinamico funzionale.

1

La legge del 5 febbraio 1982 n.104 è il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap

Il PDF è il documento che fa seguito alla diagnosi funzionale, è redatto generalmente a inizio anno scolastico in collaborazione con operatori della ASL, insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori e altre figure professionali che si occupano dell'alunno.

Il PDF è un documento di ampio respiro, è valido per più di un anno e comprende la descrizione funzionale dell'alunno, l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve (sei mesi) e medio termine (due anni) come previsto dalla normativa (DPR 24/2/1994, art.4). Descrive le caratteristiche dell'alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento. Il PDF pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, oltre che le capacità che devono essere sostenute e rafforzate, è uno strumento dinamico, cioè in continua evoluzione, in cui lo sviluppo dell'alunno è osservato in senso diacronico e funzionale al processo di integrazione in generale.

Per un'eventuale compilazione del PDF si trovano delle checklist che guidano l'osservazione strutturata dell'alunno nelle diverse aree.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Seguendo l'articolazione dialogica tra i vari momenti che dalla diagnosi clinica ci permettono di realizzare una progettazione educativa, dal profilo dinamico funzionale si giunge al Piano Educativo Individualizzato. L'elaborazione del PEI avviene contestualmente alla programmazione della classe, è quindi il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare che ha curato il PDF e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa, riabilitativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso.

È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente se necessario, che accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia.

Contiene la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici, riabilitativi e assistenziali predisposti per l'alunno sulla base del PDF e dell'osservazione² condotta.

Il PEI viene elaborato all'inizio del biennio e ogni anno viene integrato tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno, registra i ritmi e i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. I tempi per la redazione e la consegna del PEI sono indicati solitamente in una circolare; si prevede di norma, la consegna entro i primi due mesi di scuola. Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modulo unico da compilare.

2

L'osservazione (in allegato sono presenti alcune delle griglie d'osservazione possibili).

Naturalmente prima del GLH-OPERATIVO sarà cura dell'insegnante di sostegno documentarsi sugli eventuali PEI stilati in passato per avere un'idea dello sviluppo della programmazione educativa. Il PEI assume un'importanza ancora maggiore vista l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di garantire la continuità didattica e delle figure scolastiche di riferimento per l'alunno con bisogni educativi speciali.

In occasione del primo GLH operativo viene condiviso ed approvato il PEI, l'approvazione del PEI va verbalizzata.

E'consigliabile definire il PEI nei suoi tratti essenziali in sede di GLHO, successivamente rielaborarlo in modo coerente e in riferimento a quanto deciso in sede di GLH nella sua stesura finale.

I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE IN SINTESI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione della ASL.	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata alla scadenza.
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.) Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato nelle classi seconde e quarte.
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	Gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, i Docenti di sostegno, gli operatori degli Enti locali e i Genitori dell'alunno.	Va formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.
<p>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (parte integrante del PEI) Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze.</p>	Insegnanti della classe	Va formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

